



VISITATE IL SITO DELLA PRO-LOCO

www.prolocogiugliano.it

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
contrade, noi, purificati dal dovere
pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi
le nostre mamme, le nostre spose,
i nostri figli e fratelli lontani, e
ci aiuti ad essere degni delle glorie
dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
Salvacci dal gelo implacabile, dai vortici della
tormenta, dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro
sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi,
rendi forti le nostre armi contro chiunque
minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,
la nostra millenaria civiltà cristiana.
E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto
ogni sofferenza e ogni sacrificio
di tutti gli Alpini caduti,
tu che conosci e raccogli ogni anelito
e ogni speranza
di tutti gli Alpini vivi ed in armi.
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
e ai nostri Gruppi.
Così sia.



PRO-LOCO

Città di Giugliano in Campania
276, corso campano 80014 Giugliano (na)

Progettazione grafica ed impaginazione : igiul ocinap



PRO-LOCO CITTA' DI GIUGLIANO
E
PATROCINIO MORALE
AMM.NE COMUNALE



CERIMONIA COMMEMORATIVA

di

GIUSEPPE MARIA CANTE

Cappellano Militare

E

GIOVANNI CAMERLINGO

Caporale Alpino

SANTUARIO DELL'ANNUNZIATA

MARTEDI' 17 MARZO ore 19,00



Invito

Santa Sofia lapide marmorea

La cerimonia vuole ricordare due figli di Giugliano caduti sul fronte russo tra il gennaio e marzo 1943

Uniti dalla comunanza della terra di origine ,dalla particolarità dell'essere inquadrati nelle forze Alpine d'Italia, hanno vissuto ambedue la tragedia dei militari italiani in terra di Russia durante la seconda guerra mondiale

UNA STORIA ANCORA DA SCRIVERE

Pro-Loce Giugliano - Corso Campano n°329
tel 0815065872 email : info@prolocogiugliano.it



Camerlingo Giovanni
Caporale Alpino

Nato a Giugliano il 27 ottobre 1919 si trasferì a Chiavari assieme alla famiglia per motivi di lavoro del padre Francesco , grande invalido della 1° Guerra Mondiale. Mantenne continui contatti con la natia Giugliano alla quale era legatissimo e vi perveniva ogni anno in occasione dei festeggiamenti in onore di Maria S. S. della Pace.

Assunto nelle Ferrovie dello Stato, nel mentre continuava gli studi per conseguire il diploma di geometra , allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale fu arruolato nel Corpo degli Alpini ed assegnato alla divisione Cuneense , Battaglione Ceva , 5° compagnia, con il compito di caporale furiere.

Abile sciatore partecipò alle operazioni belliche al confine francese nel giugno del 1940.

Il 26 luglio del 1943 partì dalla stazione di Cuneo alla volta del fronte russo .

I suoi problemi alla vista gli avrebbero permesso di ottenere l'esonero ma il senso dell'onore e il rispetto per i suoi compagni d'armi non gli permisero mai di abbandonarli. Giovane gentile, colto ed affettuoso, durante il periodo al fronte scrisse una notevole corrispondenza alla moglie rimasta a Giugliano.

La sua ultima lettera è datata 5 gennaio 1943.

Il precipitare degli avvenimenti lo videro tra coloro che per ultimi si arresero alle forze russe il 27 gennaio 1943 nel vallone di Valuikj combattendo in maniera eroica e valorosa

È stato considerato disperso sino al 1993 quando l'attività di ricerche compiute dall'avv. Alessandra Iannone ha permesso di stabilire la data del decesso avvenuta in campo di prigionia il 17 marzo 1943.

Sono in corso ulteriori approfondimenti per accertare se il decesso avvenne nel tristemente famigerato campo di prigionia di Krinovaja dove, tra febbraio e marzo 1943, oltre 20.000 soldati italiani furono sterminati dalla fame, dal freddo, dal tifo petecchiale .

Dimenticati per non raccontare di un crimine di guerra commesso dai Russi verso i nostri soldati del quale nessuno ha mai voluto parlare.



Giuseppe Maria Cante
Cappellano Militare

Nacque a Giugliano il 27 marzo 1894 , quarto di otto figli dell'imprenditore terriero Domenico Cante, frequentò gli studi presso i padri gesuiti di Napoli vestendo, per qualche tempo, l'abito talare di giovane novizio.

Allo scoppio della prima guerra mondiale si arruolò volontario e, al termine di questa, si congedò con il grado di tenente degli alpini.

Il 14 febbraio 1919 gli fu conferita la Croce al Merito di Guerra

Laureatosi in Giurisprudenza esercitò la professione presso il prestigioso studio dell'avvocato Porzio.

Aderì al fascismo fregiandosi del grado civile di Sciarpa Littoria .

Nel dicembre del 1929 , dopo avere abbandonato la professione, fu ordinato sacerdote nella Cattedrale di Aversa.

Cappellano militare in Grecia, in Somalia ed Eritrea, ritornato a Giugliano si dedicò alla missione sacerdotale nella sua città natia. Fu rettore del Santuario dell'Annunziata .

Il 17 marzo 1938 gli venne conferita la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale si arruolò nuovamente e svolse il sacerdozio nei vari reparti Italiani operanti sul fronte greco-albanese. Per tale attività gli venne conferita la Croce al valor Militare.

Nell'aprile del 1942 partì per la Russia col grado di Capitano Cappellano Militare assegnato alla Legione Tagliamento.

Per l'attività svolta , soprattutto a sostegno morale degli uomini impegnati nelle prime linee di combattimento, gli fu concessa la Medaglia d'Argento al valor Militare.

Per le gravi infermità ,riportate durante il terribile inverno russo, gli furono amputate le mani ed i piedi .

Fu colpito da cecità da congelamento.

Morì il 31 gennaio 1943 a Leopoli dove fu sepolto nel Cimitero Militare italo-tedesco nella tomba n. 4215.

Per il suo eroismo e la sua condotta morale e sacerdotale gli fu conferita la Medaglia d'Argento alla Memoria.